



ORDINE DEGLI INGEGNERI

DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

**PROGRAMMA TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE, TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ DELL'ORDINE DEGLI
INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI BERGAMO (2022 – 2024)**

**PREDISPOSTO DA RPCT E APPROVATO
NELLA SEDUTA DI CONSIGLIO DEL**

PARTE I

Riferimenti normativi, premesse e principi, sistema e modalità di gestione del rischio, attività e adempimenti posti in essere, obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, finalità e modalità di adozione del PTPCT 2022 – 2024 e soggetti coinvolti a vario titolo

Riferimenti normativi

Il Programma Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza del triennio 2022 – 2024 (d’ora in poi anche “PTPCT 2022-2024” o “piano” o “programma”) è stato redatto in conformità alla seguente normativa:

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione” (d’ora in poi per brevità “Legge Anti-Corruzione” oppure L. 190/2012).
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione dei commi 35 e 36 dell’art. 1 della L. n. 190 del 2012” (d’ora in poi, per brevità, “Decreto Trasparenza” oppure D.lgs. 33/2013)
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d’ora in poi, per brevità “Decreto inconferibilità e incompatibilità”, oppure D.lgs. 39/2013)
- Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 recante “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”
- Legge 24 giugno 1923 n. 1395, recante “Tutela del titolo e dell’esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti
- R.D. 23 ottobre 1925, n. 2537, recante “Regolamento per le professioni di ingegnere e di architetto”
- Legge 25 aprile 1938, n. 897, recante “Norme sull’obbligatorietà dell’iscrizione negli albi professionali e sulle funzioni relative alla custodia degli albi”
- Decreto Legislativo Luogotenenziale 23 novembre 1944 n. 382, recante “Norme sui Consigli degli Ordini e Collegi e sulle Commissioni Centrali Professionali”
- Decreto legislativo Presidenziale 21 giugno 1946, n. 6 recante “Modificazioni agli ordinamenti professionali”
- Decreto Ministeriale 1 ottobre 1948, recante “Approvazione del Regolamento contenente le norme di procedura per la trattazione dei ricorsi dinanzi al Consiglio Nazionale degli Ingegneri”
- Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, recante “Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l’ammissione all’esame di Stato e delle relative prove per l’esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti”
- Decreto del Presidente della Repubblica 08 luglio 2005, n. 169, recante “Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali”
- Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137, recante “Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell’articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148”
- D.L. 31 agosto 2013, n. 101 recante “Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni”, convertito dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125, nelle parti relative agli ordini professionali (art. 2, co. 2 e 2 bis)
- Legge 30/11/2017, n. 179 recante “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di lavoro pubblico o privato

Ed in conformità alla:

- Delibera ANAC (già CIVIT) n. 72 dell'11 settembre 2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d'ora in poi per brevità PNA);
- Delibera ANAC n. 145/2014 del 21 ottobre 2014 avente per oggetto: "Parere dell'Autorità sull'applicazione della L. n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali"
- Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015, "Aggiornamento 2015 al PNA" (per brevità Aggiornamento PNA 2015)
- Delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 "Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016" (per brevità PNA 2016)
- Delibera ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016 "Prime linee guida recanti indicazione sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D. Lgs. 33/2013 come modificato dal D. Lgs. 97/2016"
- Delibera ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016 "Linee Guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5, co. 2 del D. Lgs. 33/2013
- Delibera ANAC n. 241 dell'8 marzo 2017 "Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione dell'art. 14 del d.lgs. 33/2013 'Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali come modificato dall'art. 13 del d.lgs. 97/2016"
- Delibera ANAC n. 494 del 5 giugno 2019 "Individuazione e gestione dei conflitti di interesse nelle procedure di affidamento di contratti pubblici"
- Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"
- Delibera ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017 - Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione
- Delibera ANAC n. 1074 del 21 novembre 2018 - Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione
- Delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019 - Approvazione Nuovo PNA 2019
- Delibera ANAC n. 777 del 24 novembre 2021 – Delibera riguardante proposte di semplificazione per l'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli ordini e collegi professionali
- Circolare n. 2/2017 del Ministro per la semplificazione e la Pubblica Amministrazione: "Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)"
- Circolare n. 1/2019 del Ministro per la Pubblica Amministrazione: "Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)"
- Comunicato del Presidente ANAC del 28 giugno 2017, avente ad oggetto: chiarimenti in ordine alla disciplina applicabile agli Ordini professionali in materia di contratti pubblici
- Comunicato del Presidente ANAC 28 novembre 2019 avente ad oggetto: Precisazioni in ordine all'applicazione della normativa sulla prevenzione della corruzione negli ordini e nei collegi professionali – nomina del RPCT
- Comunicato del Presidente ANAC 3 novembre 2020 avente ad oggetto Precisazioni in ordine all'applicazione della normativa sulla prevenzione della corruzione negli ordini e nei collegi professionali – nomina del RPCT"

Tutto quanto non espressamente previsto dal presente PTPCT si intende regolamentato dalla normativa di riferimento, in quanto compatibile e applicabile, secondo il disposto dell'art. 2bis – co. 2 del D. Lgs. 33/2013.

Premesse e principi

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bergamo: approccio alla trasparenza e alla prevenzione della corruzione

Il presente documento rappresenta il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza per il triennio 2022 – 2024 con il quale l'Ordine degli Ingegneri di Bergamo definisce: la propria politica anticorruzione, gli adempimenti in materia di trasparenza, i processi maggiormente esposti al rischio, le misure – generali e specifiche – di prevenzione della corruzione e le modalità di controllo.

L'Ordine assolve agli obblighi derivanti dalla L. 190/2012 e decreti attuativi mediante la predisposizione e approvazione del Programma triennale, anziché mediante l'adozione del Modello 231, in quanto ritenuto strumento organizzativo maggiormente coerente con la propria missione e più compatibile alle proprie necessità e modalità di pianificazione e programmazione.

L'Ordine persegue la correttezza, la trasparenza e l'integrità delle proprie attività istituzionali adeguandosi ai precetti normativi vigenti, in quanto compatibili ed applicabili in considerazione della propria missione istituzionale, organizzazione e forma di autofinanziamento, elementi che lo caratterizzano e lo rendono ente pubblico non economico specifico e peculiare.

L'Ordine ritiene il perseguimento della trasparenza e l'attuazione della prevenzione della corruzione come un fattore etico importante, in grado di generare efficienza ed organizzazione sia all'interno dell'Ente, sia nel rapporto con gli iscritti che con i portatori di interesse.

In coerenza e continuità con quanto già attuato negli anni precedenti (sin dal 2015) e con le indicazioni normative e regolamentari, il presente programma intende il concetto di corruzione nella sua accezione più ampia (riferendosi cioè alle indicazioni di ANAC riportate, di volta in volta, nei relativi PNA quali "abuso da parte di un soggetto dal potere affidatogli al fine di ottenere vantaggi privati" o "mancanza di imparzialità"), considerando quindi gli illeciti corruttivi indicati dalla normativa penale e includendo le fattispecie di "corruttela" e "mala gestio" (in generale reati contro la Pubblica Amministrazione di cui al Titolo II, Capo I del Codice Penale e riferimento principale al concetto di corruzione di cui alla Legge 190/2012 che comprende tutte le situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto pubblico del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati).

L'Ordine, infine, aderisce al cosiddetto "doppio livello di prevenzione" disposto dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri (CNI) e opera in conformità alle indicazioni dallo stesso ricevute, fermo restando la valutazione autonoma del proprio livello di esposizione al rischio, che viene specificatamente individuato, pesato e gestito su base annuale.

Principi e situazione storica attuale

L'Ordine, in primis, intende evidenziare i seguenti aspetti connessi al momento storico in cui il presente Piano viene redatto e adottato:

- 1) la particolare situazione che sta vivendo a causa dell'emergenza da COVID-19, non ancora risolta, e tale da aver influenzato e da influenzare tutt'ora e, probabilmente, anche nel prossimo futuro la programmazione e le modalità di svolgimento della propria attività e delle proprie iniziative;
- 2) la particolare situazione connessa alla scadenza del mandato di Consiglio nel maggio del 2021, che avrebbe dovuto portare alle votazioni e al rinnovo del Consiglio stesso nel corso del 2021. Votazioni che, ancora, non si sono tenute in relazione alla emissione dell'Ordinanza del TAR Lazio, Sez. I, R.G. n.

0486/2021 (pubblicata il 09.09.2021) inerente al ricorso n. 3592/2021 proposto dall'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma; sentenza che ha accolto la domanda cautelare sospendendo l'efficacia: a) del Regolamento approvato dal Ministero della Giustizia prot. n. 3677 del 3.2.2021 recante la "Procedura di elezione con modalità telematica da remoto dei Consigli territoriali degli Ordini degli Ingegneri"; b) di tutti gli atti presupposti, connessi e conseguenti anche se attualmente non conosciuti.

Il Consiglio dell'Ordine, ritenendo che la sospensione sancita potesse incidere sulla validità delle elezioni degli Ordini provinciali, ha deliberato la sospensione dell'indizione delle elezioni per il rinnovo del Consiglio direttivo e, pertanto, delle conseguenti procedure elettorali rinviando ogni decisione agli aggiornamenti e alle comunicazioni che verranno fornite dal Ministero Vigilante, in seguito alla trasmissione allo stesso Ministero da parte del CNI del nuovo "Regolamento elettorale".

La predisposizione del presente Programma si basa sui seguenti principi:

Coinvolgimento dell'organo di indirizzo

Il Consiglio dell'Ordine partecipa attivamente e proattivamente alla definizione delle strategie del rischio corruttivo. Tale coinvolgimento è inoltre reso più efficace dalla presenza, nel medesimo organo, del Presidente e del Segretario che, anche dialogando costantemente con il RPCT, verificano l'attuazione delle previsioni normative e regolamentari e, conseguentemente, facilitano la creazione di un contesto favorevole e di concreto supporto al RPCT.

Collaborazione tra amministrazioni

Il cosiddetto "doppio livello di prevenzione" predisposto dal CNI, a cui l'Ordine aderisce, è chiara espressione del principio di collaborazione tra amministrazioni connotate dal carattere dell'omogeneità; tale collaborazione ha contribuito a favorire la sostenibilità economica e organizzativa del processo di gestione del rischio da parte dell'Ordine e una omogeneità di adeguamento nell'ambito della categoria professionale degli ingegneri.

Gradualità e selettività

L'Ordine, proprio in considerazione della sua natura di ente speciale e peculiare (rispetto alle pubbliche amministrazioni tipiche), sviluppa le diverse fasi di gestione del rischio con gradualità e cercando di perseguire un progressivo miglioramento sia nella fase di analisi dei processi, sia nella fase di valutazione e trattamento del rischio. Con le stesse modalità seleziona gli interventi da effettuare, intervenendo prioritariamente su aree e processi ritenuti più sensibili o maggiormente esposti e/o meno oggetto di misure di prevenzione.

Prevalenza della sostanza sulla forma - Effettività

Il processo di gestione del rischio è stato realizzato sulle specificità e peculiarità dell'Ordine, sul suo contesto esterno ed interno, sulla missione istituzionale e sui processi concretamente posti in essere. Il presente Programma, pertanto, ha come obiettivo l'effettiva riduzione del livello di esposizione del rischio corruttivo e il contenimento di oneri organizzativi, nonché, laddove possibile, la semplificazione delle procedure dell'ente.

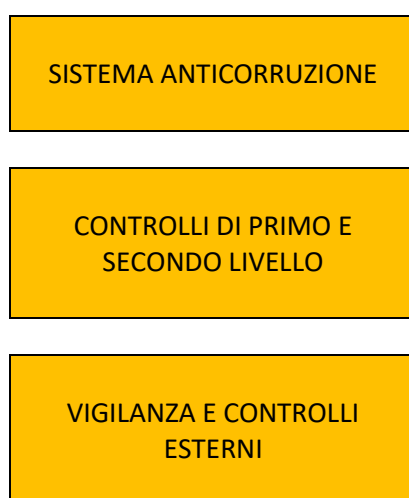
Benessere collettivo

Le attività finalizzate alla gestione del rischio mirano ad un miglioramento del livello di interlocuzione e interazione con i portatori di interesse quali: gli ingegneri iscritti all'Ordine, i professionisti iscritti in altri albi (anche di diverse professioni), le PP.AA. (in particolare quelle del territorio), tutti i soggetti - pubblici o privati - che possano a qualsiasi titolo essere coinvolti dall'attività dell'Ordine (le università, gli istituti e gli enti di ricerca, le associazioni rappresentative di altre attività, ecc.); tale miglioramento, essendo in grado di generare valori pubblici di integrità ed etica, tende al benessere collettivo.

Sistema e modalità di gestione del rischio

Il sistema di gestione del rischio dell'Ordine, in considerazione della normativa istitutiva di tale Ente, è adeguato alla sua struttura basata sulla presenza del Consiglio direttivo (organo amministrativo e decisionale), del Revisore dei conti (organo incaricato della verifica del bilancio) e dell'Assemblea degli iscritti (organo chiamato ad approvare i bilanci). In aggiunta a tali organi vi è il personale dipendente (chiamato a dare attuazione alle decisioni del Consiglio e a svolgere le varie attività istituzionali) e, a latere, il Consiglio Nazionale Ingegneri (organo chiamato a decidere sui ricorsi in materia di Albo, sui ricorsi in materia elettorale, e sui ricorsi in materia disciplinare) e il Ministero vigilante (Ministero di Giustizia) con poteri di supervisione e controllo oltre che di commissariamento.

In considerazione di quanto sopra, il sistema di gestione del rischio è strutturato sui seguenti tre livelli di attività e controlli che si integrano a vicenda:



I suddetti tre livelli, a loro volta sono articolati come segue:

<p>SISTEMA ANTICORRUZIONE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Nomina del RPCT • Costante aggiornamento della sezione “Amministrazione Trasparente” del sito dell’Ordine • Adozione del PTPCT secondo le tempistiche indicate da ANAC • Approvazione del “Documento di programmazione strategico gestionale dell’Ordine e obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza” • Inserimento del PTPCT nella piattaforma di ANAC • Adozione del codice di comportamento dell’Ordine applicabile anche ai Consiglieri dell’Ordine • Verifica delle situazioni di incompatibilità e inconferibilità e assenza di conflitti di interessi in capo ai componenti del Consiglio direttivo • Adozione del “Regolamento sugli accessi” e relativa pubblicazione sul sito istituzionale
	<ul style="list-style-type: none"> • Approvazione dei Bilanci Preventivo e Consuntivo da parte dell’Assemblea degli iscritti

CONTROLLI DI PRIMO E SECONDO LIVELLO	<ul style="list-style-type: none"> • Attestazione annuale sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza • Controllo da parte del RPCT sull'attuazione delle misure di prevenzione • Compilazione della Piattaforma ANAC - Sezione "Monitoraggio" • Stesura della Relazione annuale del RPCT e pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito
VIGILANZA E CONTROLLI ESTERNI	<ul style="list-style-type: none"> • Controllo contabile da parte dell'Assemblea ed eventuale altro di tipo straordinario • Controllo da parte del Revisore dei Conti • Attività di vigilanza da parte del Ministero competente (Ministero di Giustizia) • Vigilanza da parte di ANAC • Coordinamento con il CNI

Attività e adempimenti posti in essere

Con riferimento a quanto sopra riportato relativamente al sistema di gestione del rischio corruttivo, si precisa che l'Ordine si conforma alla vigente normativa:

- applicando il criterio di compatibilità e di applicabilità di cui all'art. 2 bis comma 2 del D.lgs. 33/2013 e art. 2, comma 2bis L. 190/2012;
- in coerenza con il meccanismo del "doppio livello" disposto dal CNI, adeguandosi alle indicazioni fornite dal Consiglio Nazionale;
- adottando, dove possibile, i principi di semplificazione e di proporzionalità invocabili in virtù della natura, della peculiarità, della missione istituzionale e dei propri requisiti dimensionali;
- cercando di temperare l'adeguamento agli obblighi con la sostenibilità delle iniziative, sia in termini economici che in termini pratici-operativi.

Si riportano a seguire gli adempimenti posti in essere alla data di approvazione del presente Piano:

- Nomina del RPCT in data 5/10/2017
- Predisposizione del PTPCT a partire dal 2015 e relativa pubblicazione secondo le indicazioni di ANAC
- Creazione e aggiornamento della sezione Amministrazione Trasparente del proprio sito istituzionale
- Raccolta, con cadenza annuale, delle dichiarazioni dei membri del Consiglio dell'Ordine relativamente all'insussistenza di situazioni di incompatibilità e di inconferibilità e assenza di conflitti di interesse
- Adozione del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici (ai sensi dell'art. 54 del D. Lgs. 30/03/2001 n. 165) e del Codice di comportamento specifico dei dipendenti dell'Ordine Ingegneri Bergamo
- Adozione del "Regolamento disciplinante l'accesso documentale, l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato"
- Predisposizione, a partire dal 2015, dell'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza
- Pubblicazione annuale, a partire dal 2015, della Relazione del RPCT
- adesione al piano di formazione annuale del CNI
- monitoraggio svolto annualmente dal RPCT

Obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza

Si evidenzia, in primis, la circostanza che il Consiglio dell'Ordine avrebbe dovuto terminare il proprio mandato nel mese di maggio 2021, ma, in relazione agli effetti scaturiti dalla emissione dell'Ordinanza del TAR Lazio, Sez. I, R.G. n. 0486/2021 (pubblicata il 09.09.2021) inerente il ricorso n. 3592/2021 proposto dall'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma (come più sopra esposto), il Consiglio stesso ha deliberato la sospensione dell'indizione delle elezioni per il suo rinnovo e, pertanto, delle conseguenti procedure elettorali, rinviando ogni decisione agli aggiornamenti e alle comunicazioni che verranno fornite dal Ministero Vigilante, in seguito alla trasmissione allo stesso Ministero da parte del CNI del nuovo "Regolamento elettorale".

Il Consiglio dell'Ordine sta quindi proseguendo la sua attività sia per dar corso a tutte le incombenze di carattere istituzionale che per dare attuazione ai vari disposti normativi, pur limitandosi allo svolgimento di attività di carattere ordinario.

Il Consiglio dell'Ordine, pertanto, in attuazione del dettato normativo, con Delibera n. 72/2021 ha adottato il "Documento di programmazione strategico gestionale dell'Ordine e obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza" cui integralmente si fa riferimento (pubblicato nella Sezione Amministrazione Trasparente del sito dell'Ordine).

Le attività che, di volta in volta, vengono svolte seguono quanto indicato nel suddetto documento e il soggetto responsabile della pianificazione, esecuzione e monitoraggio di nuove iniziative, modifiche ed integrazioni al sistema di prevenzione e di gestione del rischio è il Consiglio dell'Ordine, quale organo politico-amministrativo, supportato da dipendenti/collaboratori secondo i rispettivi ambiti di operatività.

Finalità e modalità di adozione del PTPCT 2022 – 2024

Finalità del Programma triennale

L'Ordine, attraverso il presente programma, si dota di presidi e organizza la propria attività al fine di:

- prevenire la corruzione, l'illegalità e la mala gestio attraverso un processo di valutazione del livello di esposizione al rischio per ogni processo svolto;
- individuare ed attuare le misure preventive del rischio, in particolare nelle aree ritenute maggiormente sensibili al rischio corruzione e illegalità;
- assicurare che i soggetti che, a vario titolo, si occupano della gestione dell'Ordine abbiano le necessarie competenze e provati requisiti sia sotto il profilo etico che operativo e professionale; a tal riguardo l'Ordine sostiene la formazione e l'informazione in materia sia del personale dipendente, che dei Consiglieri e collaboratori;
- assicurare la trasparenza delle proprie attività e della propria organizzazione mediante pubblicazione dei dati obbligatori, tenuto conto della loro compatibilità con l'Ordine (principio espresso dall'art. 2bis, comma 2 del D. Lgs. 33/2013) e previa analisi di applicabilità all'ente stesso;
- garantire l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato in conformità alla normativa di riferimento;
- assicurare l'applicazione del Codice di comportamento specifico dei dipendenti dell'Ordine di Bergamo sia ai dipendenti che, in quanto compatibile, ai Consiglieri dell'Ordine e ai consulenti e collaboratori;

- prevenire e gestire le situazioni di conflitto di interessi, sia reali che potenziali, con riferimento ai Consiglieri, ai dipendenti e ai consulenti e collaboratori;
- tutelare il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower).

Adozione ed entrata in vigore del PTPCT

Il Consiglio dell'Ordine, **nella seduta del** , ha visionato e approvato lo schema del PTPCT 2022-2024 che è stato predisposto dal RPCT con il supporto e la collaborazione del Presidente.

Il PTPCT, successivamente, è stato messo in consultazione pubblica mediante la pubblicazione sul sito dell'Ordine.

La versione finale del PTPCT 2022-2024, approvata dal Consiglio **nella seduta del** , tiene conto di eventuali osservazioni e considerazioni emerse dalla consultazione pubblica.

Pubblicazione del PTPCT

Il presente PTPC viene pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine nella Sezione Amministrazione Trasparente/Altri Contenuti/Prevenzione della Corruzione e nella Sezione Amministrazione trasparente/Disposizioni generali/Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

L'Ordine procederà alla condivisione del proprio Piano nell'ambito della piattaforma on line sviluppata da ANAC, secondo le modalità e le tempistiche indicate dall'Autorità stessa.

Il PTPCT, dopo l'adozione da parte del Consiglio dell'Ordine, viene trasmesso al CNI (nella persona del RPTC Unico Nazionale) e viene portato a conoscenza dei dipendenti, collaboratori e consulenti dell'Ordine, per loro opportuna conoscenza, rispetto e applicazione.

Soggetti coinvolti a vario titolo nella predisposizione e osservanza del PTPCT

Organo di indirizzo politico-amministrativo (Consiglio dell'Ordine)

Il Consiglio dell'Ordine:

- approva il PTPCT e dà impulso alla sua esecuzione, diffusione e rispetto, assicurando idonee risorse, umane e finanziarie, che si rendessero necessarie, utili od opportune per la corretta e costante sua implementazione;
- procede all'approvazione degli obiettivi strategici in tema di anticorruzione e trasparenza che costituiscono riferimento essenziale del Programma stesso;
- verifica la concreta attuazione delle misure e il rispetto del Piano, visionando la relazione annuale del RPCT e predisponendo, se necessario, azioni di rimedio;
- supporta le iniziative del CNI divulgandole e invitando i propri dipendenti, collaboratori, Consiglieri e RPCT a partecipare assiduamente a tali iniziative.

Il Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza (RPCT territoriale)

Il RPCT dell'Ordine è stato nominato dal Consiglio, con delibera del 5 ottobre 2017; tale nomina è stata comunicata al CNI e all'ANAC nei termini e nelle forme stabilite.

Il RPCT, in conformità alle disposizioni normative e regolamentari:

- è in possesso di qualifiche e caratteristiche idonee allo svolgimento del ruolo;
- non è titolare di deleghe in nessuna delle aree di rischio individuate;
- dialoga costantemente con l'organo di indirizzo affinché le scelte e le decisioni da questi adottati siano conformi alla normativa di riferimento;

- è in possesso delle specifiche professionali per rivestire il ruolo e continua a maturare esperienza nell'area in questione poiché dal 2017 si dedica, tra le altre attività che svolge per l'Ordine, anche a tale incarico, seguendo, laddove possibile, la formazione specifica sui temi trattati;
- presenta requisiti di integrità ed indipendenza.

Il RPCT ha proceduto alla predisposizione del presente Programma dopo la verifica dell'efficacia e della coerenza del precedente programma e dopo analisi degli impatti di normative e regolamentazioni di più recente emanazione.

Dipendenti dell'Ordine

I dipendenti dell'Ordine, compatibilmente con le proprie mansioni, conoscenze e competenze, sono coinvolti nella predisposizione del presente PTPCT, fornendo le proprie indicazioni e osservazioni.

I dipendenti dell'Ordine prendono anche parte attiva nell'attuazione del PTPCT operando un controllo di 1° livello sulle attività svolte e attuando le direttive impartite dal Consiglio direttivo, oltre che tutti i regolamenti e le linee guida interne.

L'Ordine degli Ingegneri di Bergamo non ha individuato figure dirigenziali al proprio interno.

RCPT Unico Nazionale

Il RPCT Unico Nazionale opera nel continuo come coordinamento tra i RPCT degli Ordini territoriali e come referente nazionale per le attività richieste dalla normativa anticorruzione e trasparenza, ponendo in essere le seguenti attività:

- informativa agli Ordini su normativa, prassi di settore, scadenze, orientamenti ed interpretazioni;
- elaborazione, a favore degli Ordini territoriali, di metodologie, schemi e modelli da utilizzare,
- organizzazione di un piano formativo annuale a favore degli Ordini;
- chiarimenti in merito a quesiti di carattere generale posti dagli Ordini.

OIV (Organismo indipendente di valutazione)

In conformità all'art. 2, comma 2 bis del D.L. 101/2013 e della esclusione ivi prevista, l'Ordine non è dotato di un OIV.

Le incombenze dell'OIV, in quanto compatibili ed applicabili all'Ordine, vengono svolte dal soggetto di tempo in tempo designato per competenza, attualmente dal RPCT.

Revisore dei Conti

L'Ordine ha nominato un revisore dei conti, nella persona del Dott. Giorgio Gavazzeni, che svolge una attività di controllo e di conformità contabile in sede di redazione del Bilancio Preventivo annuale e di eventuali modifiche/assestamenti allo stesso documento in corso di esercizio, nonché in termini di verifica finale del Bilancio Consuntivo.

L'attività di controllo svolta dal revisore si integra con i controlli predisposti e dettagliati nel presente programma.

RASA (Responsabile della Stazione Appaltante per l'Anagrafe Unica)

Al fine dell'alimentazione dei dati nell'AUSA, l'Ordine ha individuato tale responsabile nella persona del Presidente pro-tempore il quale fornisce indicazioni alla segreteria per alimentare la banca dati BDNCP (Banca dati Nazionale dei Contratti Pubblici).

DPO - Data protection officer

A seguito dell'entrata in vigore del GDPR (Reg. UE 2016/679) e del D. Lgs. 101/2018 di integrazione del Codice Privacy (e D. Lgs. 196/2003), l'Ordine ha nominato il proprio Data Protection Officer nella persona del Dott. Lorenzo Ruspi.

Ottemperando alle indicazioni sia del Garante Privacy che dell'ANAC in tema di autonomia dei ruoli di RPCT e DPO, il DPO, senza in alcun modo sostituirsi nel ruolo definito dalla norma per il RPCT, potrà

supportare a titolo consulenziale il titolare del trattamento e gli altri soggetti incaricati su tematiche inerenti alla pubblicazione e/o ostensione di dati, incluse le richieste di accesso.

Portatori di interesse (stakeholders)

L'Ordine attribuisce particolare importanza all'interazione e alla trasparenza nei confronti dei propri portatori di interesse; si evidenzia che, in considerazione della natura dell'Ordine professionale quale ente pubblico a base associativa, la categoria prevalente di tali portatori di interesse è costituita dagli iscritti all'Albo. Maggiori dettagli sui portatori di interesse sono riportati nella sezione dedicata al contesto esterno.

PARTE II

La gestione del rischio corruttivo

Premesse

Principi e strumenti

Proseguendo il percorso già iniziato con il PTPC 2021- 2023, l'Ordine procede nel lavoro di valutazione analitica dei propri processi e di conseguente rappresentazione, per ciascun processo, dei rischi connessi.

Con riferimento alla valutazione del rischio, l'Ordine compila apposita tabella denominata "Gestione del rischio corruttivo" (allegato n. 1). Per la compilazione di tale tabella l'Ordine utilizza -in luogo della metodologia dell'Allegato 5 del PNA 2013- un approccio di tipo qualitativo che, dopo la dovuta analisi, conduce a qualificare il rischio come: ALTO MEDIO E BASSO.

Con riferimento alle misure di prevenzione, l'Ordine, nell'ambito della tabella di cui all'allegato n. 1), riporta, per ciascun rischio, una o più misure di prevenzione (già attuate o da attuare) e un programma di attuazione e di monitoraggio.

La Tabella sopra citata costituisce pertanto parte integrante e sostanziale del presente Piano.

Nell'allegato n. 1 è possibile reperire:

- Il Registro dei Rischi dove, per ciascuna area di rischio, vengono individuati i processi, gli eventi di rischio e la valutazione del rischio, con analisi del rischio tramite i fattori di probabilità e di impatto;
- il trattamento del rischio, con rappresentazione, per ciascun rischio, della/e relativa/e misura/e di prevenzione, attuata/e o da attuare e del relativo responsabile, oltre che l'attuazione e il monitoraggio (che indica tempistica e indicatore).

Nell'allegato 1 è altresì riportata una descrizione della metodologia di valutazione del rischio che è stata predisposta avuto riguardo alla specificità e peculiarità dell'Ordine, ma avendo come riferimento le indicazioni dell'Allegato 1 del PNA 2019.

Fasi e parametri di riferimento

La gestione del rischio viene svolta attraverso le seguenti fasi:

1. analisi del contesto (esterno ed interno) in cui l'ente opera
2. valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione dei rischi)
3. trattamento del rischio (identificazione delle misure di prevenzione e loro programmazione)
4. monitoraggio sull'attuazione ed efficacia delle misure di prevenzione disposte ed eventuale revisione

e viene condotta sulla base di:

- normativa istitutiva della professione
- normativa e regolamentazione vigenti in materia di anticorruzione e trasparenza, con dovuta applicazione del criterio della compatibilità e di applicabilità di cui all'art. 2 bis comma 2 del D.lgs. 33/2013 e di cui all'art. 1, comma 2bis della Legge 190/2012, così come alle indicazioni ricevute dal CNI in seno al meccanismo del "doppio livello di prevenzione"
- principi di semplificazione e di proporzionalità tali da rendere sostenibili presso l'Ordine le attività di adeguamento e compliance - tentando un contemperamento tra l'adeguamento agli obblighi e la sostenibilità, sia in termini economici sia in termini pratico-operativi, delle iniziative
- dei risultati del monitoraggio svolto dal RPCT in relazione all'anno precedente

Analisi del contesto

Contesto esterno di riferimento

Attività

L'Ordine degli Ingegneri di Bergamo, disciplinato nell'ordinamento giuridico italiano dalla Legge 1395/1923, dal RD. 2537/1925, dal D. Lgt. 382/1944 e dal DPR 169/2005, è l'organismo che opera per la tutela dei valori e degli interessi generali, anche per la collettività, connessi all'esercizio professionale e al decoro della professione degli ingegneri nella provincia di riferimento.

L'Ordine presenta le seguenti caratteristiche:

1. è ente pubblico non economico;
2. è dotato di autonomia patrimoniale, finanziaria, regolamentare e disciplinare;
3. è sottoposto alla vigilanza del Ministero della Giustizia;
4. è finanziato esclusivamente con i contributi degli iscritti, senza oneri per la finanza pubblica.

Territorio

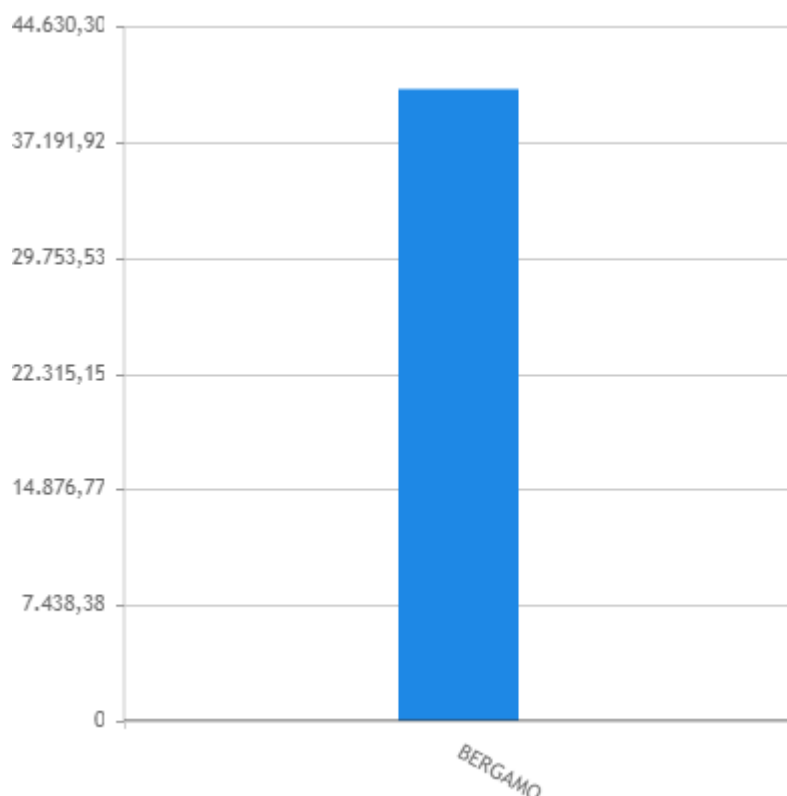
L'estensione territoriale dell'Ordine provinciale è pari a 2755 kmq e la sua popolazione è di 1.099.621 abitanti di cui 554.347 donne e 545.274 uomini (dati ISTAT aggiornati al gennaio 2021).

Il territorio di riferimento è interessato da fenomeni di criminalità che si possono individuare come segue (dato aggiornato alla fine del 2020 con indicazione dei reati più importanti – fonte Ministro dell'Interno).

Link: https://www.asr-lombardia.it//asrlomb/it/12831criminalità-tipologia-di-reato-italia-lombardia-e-province-lombarde?t=Tabella&restrictBy=CCTERRITORIO_811872728=BERGAMO,CCANNO_63889777=2018

Omicidi volontari	4
Omicidi colposi	37
Tentati omicidi	10
Furti totali (borseggi, furti in appartamento, furti di auto, ecc.)	20770
Rapine	355
Estorsioni	162
Associazione per delinquere	3
Associazione di tipo mafioso	0
Truffe e frodi informatiche	2975

Con un totale generale di reati/delitti indicato nel grafico a seguire



Fermo restando quanto sopra non si segnalano fenomeni criminosi che hanno investito l'Ordine.

Portatori di interesse (Stakeholders)

Nel precisare che l'Ordine svolge la sua missione prioritariamente nell'interesse pubblico, si evidenzia che la sua attività ha come ambito di riferimento la città di Bergamo e la sua provincia.

I principali soggetti portatori di interesse che si relazionano con l'Ordine sono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- gli iscritti all'albo degli Ingegneri della Provincia di Bergamo;
- gli iscritti all'albo degli Ingegneri di altre Province d'Italia
- il Ministero di Giustizia quale organo di vigilanza
- gli Enti Pubblici collocati sul territorio
- l'Università e gli altri enti di istruzione e ricerca del territorio
- le Autorità Giudiziarie del territorio
- la Camera di Commercio di Bergamo
- gli iscritti ad altri Ordini professionali della provincia e, talvolta, anche di altre province d'Italia
- gli altri Ordini e Collegi professionali, anche di altre Province
- le Consulte e le Federazioni di aree e di attività connesse con quella dell'Ordine Ingegneri
- la CROIL (Consulta Regionale degli Ordini degli Ingegneri della Lombardia)
- il Consiglio Nazionale degli Ingegneri
- Inarcassa (Cassa Nazionale di previdenza degli Ingegneri)
- Provider di formazione autorizzati
- Enti/Istituti/Scuole che erogano formazione

Nel corso del presente mandato, l'Ordine ha continuato e, laddove possibile, ha rafforzato la cooperazione con realtà istituzionali e non quali: l'Università degli studi di Bergamo, il Comune di Bergamo, le Associazioni dei comparti Industriale, Edile, Artigianale di Bergamo, la Scuola Edile, il Comando dei Vigili del Fuoco, Bergamo Scienza, così come altre Istituzioni ed Enti del territorio.

Variabili

L'operatività dell'Ordine, con particolare riferimento agli effetti verso l'esterno, è interessata dalle seguenti diverse variabili:

Variabile politica

- il Consiglio direttivo è scaduto a maggio del 2021, non appena si risolverà la situazione di stallo sopra citata, si dovrà procedere alle votazioni che porteranno ad un mutamento del Consiglio stesso;
- Coordinamento con il CNI, il cui Consiglio Direttivo è in scadenza di mandato a dicembre 2021 e, pertanto, si dovrà rinnovare.

Variabile economica

- autofinanziamento
- dimensionamento organico in relazione alle attività da svolgere
- programmazione economica dell'ente connessa al numero degli iscritti e limitata ad una annualità (si basa infatti sul pagamento annuale della quota da parte di tutti gli iscritti, in tale contesto si inserisce la problematica connessa all'eventuale numero di iscritti morosi);

Variabile Sociale

- eterogeneità dei portatori di interesse di riferimento (stakeholders) e degli iscritti (dipendenti, liberi professionisti, consulenti, ecc.)
- tessuto sociale dinamico con costruttivi rapporti sia con altri ordini professionali che con gli enti e le istituzioni del territorio

Variabile Tecnologica

- utilizzo di strumentazione da aggiornare periodicamente
- attuazione del processo di digitalizzazione
- ricorso allo smart working (da valutare come tempistica e modalità di utilizzo per l'anno 2022)

Variabile Legale

- adozione e conformità alla sempre più numerosa normativa (privacy, fatturazione elettronica, protocollo informatico, pagamenti) talvolta anche con difficoltà sia di adozione che interpretative

Variabile Ambiente

- perseguimento del benessere organizzativo e ambientale
- in considerazione della situazione di emergenza legata alla pandemia da COVID – 19, non ancora risolta, non è preventivabile quando vi sarà un ritorno alla normalità dal punto di vista dell'operatività in generale

Variabile Etica

- l'Ordine presta particolare attenzione al possesso da parte di tutti i soggetti che operano/gestiscono l'Ordine (dipendenti, Consiglieri ed iscritti in generale) di requisiti di integrità, oltre che di competenza

Contesto interno

Caratteristiche dell'Ordine

Le attribuzioni assegnate all'Ordine, così come individuate dalla normativa di riferimento (in particolare: art. 5 della L. 1395/1923, art. 37 del RD 2537/1925, nonché DPR 137/2012), sono:

- formazione ed annuale revisione e pubblicazione dell'Albo;
- definizione del contributo annuo dovuto dagli iscritti;
- amministrazione dei proventi e delle spese con compilazione di un bilancio preventivo e di un conto consuntivo annuale;
- a richiesta, formulazione di parere sulle controversie professionali e sulla liquidazione di onorari e spese;
- vigilanza per la tutela dell'esercizio della professione e per la conservazione del decoro dell'Ordine;
- repressione dell'uso abusivo del titolo di ingegnere e dell'esercizio abusivo della professione, ove occorra mediante denuncia all'Autorità Giudiziaria;
- rilascio di pareri eventualmente richiesti da Pubbliche Amministrazioni su argomenti attinenti alla professione di Ingegnere
- organizzazione della formazione professionale continua

Oltre alle attribuzioni sopra individuate, si segnala la funzione disciplinare svolta dal Consiglio di Disciplina in via autonoma ed indipendente. L'attività disciplinare, per espressa disposizione regolamentare, non rientra tra le aree di rischio individuabili per gli Ordini professionali.

Risorse umane

In merito all'organizzazione interna dell'Ordine si forniscono le seguenti precisazioni:

- il Consiglio è l'organo direttivo dell'Ordine ed è eletto dagli iscritti all'Albo ogni quattro anni;
- l'attuale Consiglio si è insediato in data 18 settembre 2017, è composto da n. 15 Consiglieri che operano a titolo gratuito, i quali hanno eletto al loro interno il Presidente, il Segretario e il Tesoriere;
- il Presidente è il rappresentante legale dell'Ordine e presiede sia il Consiglio che l'Assemblea degli iscritti;
- il Segretario e il Tesoriere svolgono le funzioni e le attività sulla base della normativa di riferimento;
- il Consiglio si avvale del parere consultivo di diverse Commissioni, tra le quali: n. 4 Commissioni Istituzionali (Formazione obbligatoria continua, Pareri, Compensi Professionali e Bandi di concorso e Avvisi di conferimento di incarichi professionali) e, attualmente, n. 18 Commissioni Culturali; tutti i componenti delle predette Commissioni offrono la loro collaborazione e mettono a disposizione la loro professionalità su base volontaria e a titolo gratuito;
- la gestione amministrativa dell'Ordine si avvale della consulenza di alcuni professionisti per lo svolgimento di specifiche attività e servizi: es. consulenza fiscale/contabile, gestione paghe e contributi, consulenza in materia di privacy, consulenza informatica (ADS), etc.
- l'Ordine si è anche dotato di un revisore dei conti.

Relativamente al Consiglio dell'Ordine, si precisa che il relativo mandato è scaduto a maggio del 2021, ma il Consiglio stesso è ancora in carica per la vicenda giudiziaria in atto come più sopra citata.

Si prevede che nel corso del 2022 si svolgeranno le elezioni per il suo rinnovo. Il Presente PTPCT, approvato dal Consiglio in carica, avrà valore per tutto l'anno 2022 e, pertanto, coinvolgerà anche il nuovo Consiglio che verrà eletto.

L'Ordine al proprio interno ha anche un Consiglio di disciplina, composto da n. 15 componenti, il quale, suddiviso in 5 Collegi di disciplina, è chiamato a giudicare il comportamento degli iscritti all'Albo dal punto di vista deontologico e a comminare eventuali sanzioni disciplinari al termine di un apposito procedimento. Anche il Consiglio di disciplina, una volta eletto il nuovo Consiglio dell'Ordine, verrà nominato ex novo sulla base di apposita procedura prevista dal "Regolamento per la designazione dei componenti i Consigli di disciplina territoriali degli Ordini degli Ingegneri a norma dell'art. 8, comma 3 del D.P.R. 7 agosto 2012 n. 137"

La dotazione organica dell'Ordine è attualmente rappresentata da quattro unità prive di potere decisionale e sottoposte alle direttive impartite dal Consigliere Segretario (in assenza della figura di dirigente).

La dotazione organica è composta da n. 4 dipendenti a tempo indeterminato che sono riconducibili ai seguenti ambiti di attività:

- n. 1 unità: contabilità e altre attività di segreteria
- n. 1 unità: rapporti con il Consiglio e con il Consiglio di disciplina, ruolo di RPCT e altre attività di segreteria
- n. 1 unità: formazione professionale e altre attività di segreteria
- n. 1 unità: iscrizioni e cancellazioni, gestione albo e PEC e altre attività di segreteria

Relativamente ai dipendenti, si segnala che, stante il DL 101/2013, l'Ordine non applica l'art. 4, art. 14 e titolo III del D. Lgs. 150/2009 e quindi non è assoggettato alla normativa sul merito e sulla gestione della performance

A partire dal 2017 il ruolo di RPCT è stato assegnato, in assenza di un dirigente nell'ambito della struttura organizzativa dell'Ordine, ad un dipendente che svolge tale attività, in aggiunta alle altre, in collaborazione sia con il Consiglio direttivo e, in particolare, con il Presidente, che con il restante personale per i vari aggiornamenti in materia e per lo scambio di informazioni e il passaggio di documenti sulle tematiche specifiche di ogni ambito lavorativo.

Il numero degli iscritti all'Ordine, alla data del 31 dicembre 2021, è pari a 2884 unità (di cui n. 2709 della sezione A e n. 175 della Sezione B, al quale si aggiungono n. 6 STP - società tra professionisti).

Gestione economica

Relativamente alla gestione economica dell'ente, ed in conformità alla normativa di autoregolamentazione, l'Ordine definisce con cadenza annuale e in via autonoma le risorse finanziarie necessarie per l'attuazione della propria missione e individua il contributo annuale a carico degli iscritti, tale contributo costituisce forma di finanziamento dell'Ordine stesso. Il contributo annuale che gli iscritti versano all'Ordine è composto da una quota di competenza dell'Ordine medesimo e da una quota di competenza del Consiglio Nazionale.

L'Ordine persegue gli iscritti morosi, in primis con una attività di tipo amministrativo e, successivamente, mediante deferimento al Consiglio di disciplina, secondo quanto previsto dalla vigente normativa in materia.

In ottemperanza alla normativa vigente e nell'ottica di assicurare sempre la trasparenza delle attività dell'Ordine, sia il bilancio preventivo che il bilancio consuntivo, accompagnati da relazioni esplicative del Revisore Contabile e del Presidente, del Segretario e del Tesoriere vengono sottoposti

all'approvazione da parte dell'Assemblea degli iscritti.

L'Ordine non è soggetto a controllo contabile da parte della Corte dei Conti.

Autoregolamentazione

L'Ordine, in conformità alla normativa istitutiva e regolante la professione di ingegnere e il sistema ordinistico, ha ritenuto nel tempo di normare alcuni ambiti della propria attività attraverso atti di autoregolamentazione che hanno creato regole univoche e consolidate. Tali atti di autoregolamentazione sono pubblicati nella sezione amministrazione trasparente/disposizioni generali/atti generali e sono sottoposti a revisione in caso di modifiche normative/regolamentari/organizzative.

Gli atti di autoregolamentazione costituiscono misure di prevenzione specifiche rispetto ai processi che regolamentano. Qui di seguito un elenco degli atti di autoregolamentazione:

DENOMINAZIONE DEL REGOLAMENTO/PROCEDURA	CONTESTO DI OPERATIVITA'
Regolamento per lo svolgimento delle riunioni consiliari in modalità telematica	Entrato in vigore a seguito della situazione pandemica da Covid-19 intende definire le modalità per la partecipazione alle riunioni di Consiglio, da parte di uno o più consiglieri, con modalità non in presenza, ma tramite videoconferenza
Regolamento per l'amministrazione, la contabilità ed il controllo dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bergamo	Disciplina i criteri di gestione e le procedure amministrative, finanziarie e contabili dell'Ente, secondo principi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione per il perseguimento delle finalità previste dall'Ordinamento.
Regolamento disciplinante l'accesso documentale, l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato	Disciplina principi, criteri e modalità organizzative per l'esercizio del diritto di accesso nelle sue varie forme e costituisce lo strumento operativo dell'Ordine per la gestione delle relative istanze
Linee guida sul funzionamento della Commissione Pareri e sulla procedura per il rilascio di pareri di congruità sui corrispettivi per le prestazioni professionali	Si tratta della procedura applicabile alla formulazione e al rilascio dei pareri di congruità sui corrispettivi per le prestazioni professionali degli Ingegneri, che forma oggetto di competenza esclusiva dei Consigli degli Ordini ai sensi dell'art. 5 della L. 1395 del 24/6/1923
Regolamento per il funzionamento del Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bergamo	Disciplina le modalità di convocazione, svolgimento e verbalizzazione delle riunioni di Consiglio
Regolamento per la gestione del Fondo Economale	Disciplina la formazione della cassa economale, la sua dotazione e le spese minime per la quale può essere utilizzata
Regolamento per lo svolgimento delle assemblee ordinarie e straordinarie	Disciplina lo svolgimento delle assemblee annuali previste per l'approvazione del bilancio preventivo e consuntivo, oltre che le eventuali assemblee straordinarie
Regolamento del sito culturale dell'Ordine	Disciplina la composizione del comitato di redazione e le modalità di pubblicazione di articoli e informative sul sito culturale dell'Ordine
Indicazioni per il rimborso delle spese sostenute dai delegati dell'Ordine	Regolamentazione del rimborso spese effettuate per le missioni di consiglieri e delegati Ordine

Rapporti tra RPCT e Consiglio direttivo, e rapporti con i dipendenti

Il RPCT, in qualità di dipendente dell'Ordine e di incaricato dei rapporti con il Consiglio direttivo, è sempre informato delle deliberazioni e delle verbalizzazioni del Consiglio stesso e viene costantemente messo al corrente dei processi, delle attività e delle iniziative dell'Ordine, in particolare da parte del Presidente e del Consigliere Segretario con i quali ha rapporto di continuo dialogo e collaborazione.

Il RPCT sottopone al Consiglio Direttivo la propria relazione annuale e i risultati della propria attività di monitoraggio i quali vengono utilizzati per la predisposizione del PTPCT dell'anno successivo e per la valutazione di eventuali azioni integrative e correttive sul sistema di gestione del rischio.

Con riferimento ai rapporti tra RPCT e dipendenti, si precisa che questi ultimi, anche su invito del Presidente e del Consigliere Segretario, collaborano attivamente con il RPCT e attuano un controllo di 1° livello, e, laddove ravvisino situazioni potenzialmente idonee a generare rischi corruttivi o di mala gestio o eventuali disfunzioni, sono tenuti a segnalarle tempestivamente al RPCT stesso.

Il RPCT, avendo un rapporto diretto con il dipendente che segue l'attività contabile dell'ente, riceve costante informativa delle relazioni del Revisore dei conti al fine di tenerne conto anche in sede di stesura del PTPCT.

Altri aspetti di interesse

L'Ordine si rapporta con continuità, a livello nazionale, con il Consiglio Nazionale Ingegneri per condividere e seguire la gestione e lo svolgimento delle attività tipiche del settore ordinistico e, a livello Regionale, con la Consulta Regionale della Lombardia per condividere e gestire le problematiche connesse al territorio lombardo.

L'Ordine è sottoposto alla vigilanza e al controllo da parte del Ministero della Giustizia.

Dall'analisi del contesto interno sono emersi i seguenti aspetti:

Punti di forza: struttura organizzativa interna con adeguata esperienza e competenza, autoregolamentazione delle attività istituzionali, disponibilità finanziarie indipendenti da trasferimenti statali e coerenti con la pianificazione economica preventiva.

Punti di debolezza: sottoposizione a normative spesso di difficile applicabilità agli Ordini (anche per mancanza di interpretazioni legislative autentiche) e che possono comportare eccessivi adempimenti rispetto alla propria struttura interna, mancanza, per espressa esenzione normativa, del sistema delle performance e dell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) la cui attestazione annuale viene, al momento, redatta dal RPCT.

Processi – Mappatura e descrizione

La mappatura dei processi si basa sulle attività istituzionalmente riservate all'Ordine dalla normativa di riferimento e sulle ulteriori attività svolte dall'Ordine; essa riveste un carattere strumentale all'identificazione, valutazione e trattamento dei rischi corruttivi.

Dalla mappatura svolta in occasione della predisposizione del presente PTPCT sono state individuate le seguenti 8 aree di rischio (sia generali che specifiche) e, all'interno di ciascuna area, sono stati indicati i processi potenzialmente interessati da rischiosità.

L'attività di identificazione è stata condotta con la collaborazione del personale dipendente e tenendo conto delle indicazioni dell'organo direttivo, sempre considerando le dimensioni organizzative dell'ente.

01. AREA PERSONALE

- Processo di reclutamento e modifica del rapporto di lavoro
- Processo di progressioni economiche e di carriera
- Processo di conferimento incarichi di collaborazione

02. AREA CONTRATTI PUBBLICI

- Processo affidamento lavori, servizi e forniture
- Processo affidamento patrocini legali
- Processo affidamento consulenze professionali

03. AREA PROVVEDIMENTI

- Processo provvedimenti senza effetto economico diretto ed immediato (v. aree rischi specifici)
- Processo provvedimenti con effetto economico diretto ed immediato
 1. *Sovvenzioni e contributi*
 2. *Erogazioni liberali ad enti/associazioni, federazioni, consulte*

- Provvedimenti disciplinari (esclusi)

04. AREA INCARICHI E NOMINE A SOGGETTI INTERNI ALL'ENTE

- Processo affidamento incarichi esterni ai dipendenti
- Processo affidamento incarichi esterni ai Consiglieri

05. AREA GESTIONE ECONOMICA DELL'ENTE

- Processo gestione delle entrate
- Processo gestione delle morosità
- Processo di approvazione del bilancio (Preventivo e Consuntivo)
- Processo di spese/rimborsi missioni e trasferte dei Consiglieri/Delegati Ordine
- Processo di gestione ordinaria dell'ente: spese correnti e funzionali

06. AREA AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO

- Processo di ricezione/valutazione/gestione di richieste giudiziarie/risarcitorie
- Processo di ricezione/valutazione/gestione di richieste di autorità amministrative e di controllo
- Processo di individuazione professionista legale per patrocinio o rappresentanza (vedi area contratti - Affidamento patrocini legali)

07. AREA RISCHI SPECIFICI

- Processo provvedimenti senza effetto economico diretto ed immediato
 - Iscrizione, cancellazione, trasferimento e sospensione amministrativa
 - Concessione esoneri dall'attività formativa e riconoscimento CFP
 - Concessione patrocinio gratuito ad iniziative di terzi
- Processo Tirocinio professionale per riconoscimento titoli conseguiti all'estero
- Processo Formazione Professionale Continua
 - Organizzazione eventi formativi in proprio

- Organizzazione eventi in collaborazione con ditte/enti esterni
- Concessione patrocinio gratuito ad eventi formativi di terzi
- Processo valutazione congruità dei compensi
 - Conformità al procedimento
 - Mancato coinvolgimento del controinteressato
- Processo individuazione professionisti su richiesta di terzi
 - Individuazione membro per partecipazione commissioni, adunanze, gruppi esterni all'Ordine
 - Individuazione terna di professionisti a seguito di richiesta per collaudi statici
 - Individuazione professionista con competenze specialistiche
- Processo elezioni Ordine
 - Indizione votazioni e raccolta candidature
 - Costituzione seggi
 - Spoglio dei voti
 - Insediamento nuovo Consiglio

08. AREA CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI E SANZIONI

- Processo di verifica delle attività dei dipendenti e dei Consiglieri
- Processo di controllo contabile

Registro dei rischi – Analisi, ponderazione e attribuzione del giudizio di rischio

Le risultanze dell'analisi dei rischi sono riportate nell'allegato n. 1 al presente Programma "Gestione del rischio corruttivo" che forma parte integrante e sostanziale del Programma stesso. Per l'identificazione dei rischi vanno considerati i cosiddetti fattori abilitanti che, con specifico riferimento al settore ordinistico, si possono così esemplificare:

- mancanza di misure di prevenzione obbligatorie
- assenza di forme di autoregolamentazione in alcuni contesti
- poteri decisionali tutti in capo al Consiglio dell'Ordine
- mancanza o insufficienza, solo per taluni aspetti, di conoscenze specifiche e approfondite da parte del personale dipendente
- mancanza di trasparenza
- difficoltà di applicazione della normativa agli Ordini in assenza di atti di indirizzo specifici

Valutazione del rischio

La valutazione del rischio è espressa in termini qualitativi (rischio alto, medio e basso).

Per la qualificazione del rischio si è tenuto conto degli indicatori individuati dal PNA 2019, opportunamente adattati alle caratteristiche e peculiarità del settore ordinistico.

Tali indicatori vengono identificati nei fattori di probabilità e di impatto che, una volta correlati tra di loro forniscono il giudizio qualitativo di rischio.

Nelle pagine conclusive dell'Allegato 1 viene riportata la metodologia per arrivare all'attribuzione del giudizio di rischio il quale, come di seguito definito, tiene conto degli effetti economici, reputazionali e organizzativi generati dall'accadimento del rischio.

GIUDIZIO	DESCRIZIONE
Rischio basso	La probabilità di accadimento è rara e l'impatto economico, organizzativo e reputazionale genera effetti trascurabili o marginali. Non è richiesto nessun tipo di trattamento immediato
Rischio medio	L'accadimento dell'evento è probabile e l'impatto economico, organizzativo e reputazionale hanno un uguale peso e producono effetti mitigabili, ovvero trattabili in un lasso di tempo medio. Il trattamento va programmato e definito nel termine di 1 anno.
Rischio alto	La probabilità di accadimento è alta e l'impatto economico, organizzativo e reputazionale è serio. Il trattamento deve essere programmato con immediatezza e definito entro 6 mesi

Il RPCT, con la collaborazione e il supporto del Presidente dell'Ordine, ha proceduto alla valutazione di ciascun rischio basandosi su informazioni oggettive e riscontrabili (*). Gli esiti di tale valutazione e l'attribuzione del livello di rischiosità per ogni processo/attività sono indicati nell'allegato 1 nelle colonne "Rischio" e "Valutazione rischio".

(*) I dati oggettivi e riscontrabili sulla cui base è stata effettuata la valutazione di ciascun rischio si possono così sintetizzare:

- Dati di precedenti giudiziari/disciplinari
- Segnalazioni pervenute
- Articoli di stampa e notizie sul web (verificate)
- Indicazioni/considerazioni del Consiglio Direttivo (verificate)
- Esistenza di procedure/linee guida/regolamenti

Esaminati i risultati derivanti dalla valutazione dei rischi, attraverso la ponderazione si definiscono le azioni da porre in essere e le priorità nel trattamento dei rischi individuati.

La ponderazione viene svolta sulla base del giudizio di rischiosità attribuito (contraddistinto per colore); i rischi contraddistinti dal colore rosso saranno i primi ad essere trattati, seguiti poi dai rischi contraddistinti con il colore giallo.

L'Ordine ha ritenuto di adottare il seguente programma delle eventuali azioni da intraprendere:

- nel caso di rischio basso nessuna azione in quanto - considerato il concetto di rischio residuo - ritiene che le misure di prevenzione già esistenti siano adeguate
- nel caso di rischio medio procederà, entro il termine di 1 anno dall'adozione del presente programma, ad un aggiustamento o alla implementazione delle misure già in essere al fine di renderle adatte alla situazione di rischio
- Nel caso di rischio alto procederà con celerità, comunque entro il termine di 6 dall'adozione del presente programma, a individuare e mettere in atto nuove, più adeguate ed efficaci misure di prevenzione.

Gestione del rischio – Il trattamento del rischio

L'Ordine si è dotato di misure di prevenzione generali e misure di prevenzione specifiche.

Tali misure sono state programmate sin dal 2015 e di tempo in tempo migliorate ed adeguate alla realtà di riferimento.

La programmazione delle misure è un contenuto essenziale del presente programma.
Le misure sono qui di seguito descritte e specificate, oltre che essere richiamate nell'allegato 1.

Misure sull'imparzialità soggettiva dei funzionari pubblici – Dipendenti, Consiglieri, Consulenti e Collaboratori – (Misura generale)

L'Ordine attribuisce essenziale importanza all'etica e all'integrità dei soggetti a qualsiasi titolo impegnati nella gestione e nell'organizzazione dell'ente. Pur nella consapevolezza della peculiare applicazione del D. Lgs. 165/2001, in coerenza con il principio di proporzionalità e di semplificazione, procede all'applicazione delle misure in oggetto come di seguito specificato, precisando che tali misure si applicano ai dipendenti e, in quanto compatibili, ai Consiglieri, nonché ai consulenti e collaboratori.

MISURE SULL'ACCESSO E SULLA PERMANENZA NELL'INCARICO

In considerazione del disposto di cui all'art. 3, co. 1 della L. 97/2001 (riguardante misure da adottare a seguito del rinvio a giudizio del dipendente), l'Ordine prevede che il Consigliere Segretario proceda alla verifica della conformità alla norma stessa e, inoltre, provveda a richiedere ai dipendenti la compilazione di una autodichiarazione circa l'assenza di tali situazioni.

ROTAZIONE STRAORDINARIA

Fermo restando il disposto dell'art. 16, co. 1, lett. l-quater del D. Lgs. 165/2001 e della delibera ANAC 215/2019, l'Ordine, anche in relazione alla difficoltà di ricevere tempestiva comunicazione dell'avvio del procedimento penale da parte del dipendente interessato, ritiene utile quale misura preventiva:

1. inserire nella futura documentazione di impiego l'obbligo per il dipendente di comunicare all'Ordine l'avvio del procedimento penale entro 15 giorni dall'avvio stesso;
2. inserire pari obbligo nella futura documentazione contrattuale con società di lavoro interinale, ovviamente riferito alle persone fisiche che dovessero essere individuate come lavoratori interinali;
3. dare evidenza e commentare la presente norma nelle prossime sessioni formative.

L'implementazione delle misure 1 e 2 è rimessa alla competenza del Consigliere Segretario.

L'implementazione della misura 3 è rimessa alla competenza del RPCT e del Presidente dell'Ordine.

CODICE DI COMPORTAMENTO SPECIFICO DEI DIPENDENTI

L'Ordine ha proceduto ad adottare il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici e un Codice di amministrazione specifico dei dipendenti e, compatibilmente con le Linee guida che ANAC emanerà in materia, procederà ad adeguare il Codice specifico dei propri dipendenti. Sin dal 2015, gli obblighi di condotta sono estesi anche a tutti i collaboratori e consulenti, nonché ai titolari di organi di indirizzo in quanto compatibili. Si precisa che, con specifico riguardo ai titolari di organi di indirizzo, il Codice di comportamento specifico si aggiunge al Codice Deontologico dell'Ordine degli Ingegneri di Bergamo del 2015.

La verifica del rispetto del "Codice di comportamento dei dipendenti dell'Ordine" è rimessa al Consigliere Segretario con riguardo ai dipendenti; al Personale dipendente (settore contabilità) con riguardo ai rapporti di collaborazione e consulenza; al Consiglio, ed eventualmente, al Consiglio di disciplina, con riguardo alla condotta dei Consiglieri.

CONFLITTO DI INTERESSI (DIPENDENTE, CONSIGLIERE, CONSULENTE)

Relativamente al conflitto di interessi, l'Ordine adotta un approccio anticipatorio focalizzato sulla individuazione e gestione preventiva della situazione di conflitto, sia specifica sia strutturale, mediante

il rispetto di norme quali l'astensione del dipendente, ipotesi di inconferibilità ed incompatibilità di cui al D. Lgs. 39/2013, l'esistenza e il rispetto del codice di comportamento generale e specifico, il divieto di *pantouflage*, l'autorizzazione a svolgere incarichi extraistituzionali e l'affidamento di incarichi a consulenti ex art. 53 del D. Lgs. 165/2001.

Fatte salve le ipotesi di incompatibilità ed inconferibilità che, ai sensi della vigente regolamentazione, rappresentano una competenza del RPCT, le altre ipotesi di conflitto di interessi sono individuate e gestite dal Consigliere Segretario, con la sola eccezione dell'affidamento di incarichi a consulenti che viene gestito dal Personale dipendente (settore contabilità).

A tal riguardo, quali misure di prevenzione specifiche in aggiunta, si segnala che:

- con cadenza biennale, è previsto che il dipendente rilasci un aggiornamento della dichiarazione sull'insussistenza di conflitti di interessi; tale dichiarazione viene richiesta, acquisita e conservata dal Consigliere Segretario;

- in caso di conferimento della nomina di RUP, il Consiglio acquisisce e conserva la dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse (qualora si tratti di un Consigliere, l'acquisizione e la conservazione della dichiarazione viene tenuta agli atti del Consiglio);

- relativamente alla dichiarazione di assenza di conflitti di interessi, di incompatibilità e di inconferibilità da parte dei Consiglieri dell'Ordine, la dichiarazione viene richiesta e resa al RPCT all'atto di insediamento e con cadenza annuale. Il RPCT, a tal riguardo, richiederà la compilazione di apposito modulo per il quale non è previsto il controllo da parte del RPCT stesso considerando che si tratta di autodichiarazione resa richiamando l'art. 76 del DPR 445/2000;

- in caso di conferimento di incarichi di consulenza e collaborazione, il personale dipendente (settore contabilità), prima del perfezionamento dell'accordo fornisce al consulente/collaboratore un modello di dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse che preveda anche il dovere dell'interessato di comunicare tempestivamente situazioni di conflitto insorte successivamente al conferimento; il consulente/collaboratore deve procedere alla compilazione e rilascio prima del conferimento dell'incarico.

Il Personale dipendente (settore contabilità) è il soggetto competente a richiedere il rilascio del modello e alle verifiche del caso; il RPCT procede - sulla base del proprio piano di monitoraggio - a controlli a campione del rilascio di tali dichiarazioni;

- con cadenza annuale il RPCT rinnova la propria dichiarazione di assenza di conflitto di interessi, incompatibilità ed inconferibilità.

ROTAZIONE ORDINARIA

L'istituto della rotazione ordinaria non è praticabile presso l'Ordine per le seguenti motivazioni:

- dimensionamento dell'ente estremamente ridotto;

- modalità organizzativa e strutturale dell'Ente;

- titoli di studio, formazione e connesse competenze specifiche del personale.

Si evidenzia inoltre che la volontà e le decisioni dell'ente vengono, nella loro totalità, espresse dal Consiglio dell'Ordine e che, pertanto, ai dipendenti non sono conferite deleghe/poteri negoziali che renderebbero opportuna la rotazione ordinaria.

PANTOUFLAGE

Tale istituto (disciplinato dall'art. 1 comma 42 lett. I della Legge 190/2012 che ha inserito all'art.53 del D. Lgs.165/2001 il comma16-ter), anch'esso da considerarsi quale misura di lotta alla corruzione, implica il divieto per il dipendente cessato di svolgere, per un periodo di 3 anni, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dei poteri negoziali e autoritativi esercitati. L'istituto è quindi teso a scoraggiare comportamenti impropri del dipendente che, facendo leva sulla propria posizione all'interno dell'Ordine, potrebbe precostituirsi situazioni lavorative vantaggiose presso il soggetto privato con cui è entrato in contatto in relazione al rapporto di lavoro.

L'Ordine, pur considerando che i dipendenti dell'ente non assumono poteri negoziali e autoritativi, ma operano sulla base di direttive impartite dal Consiglio direttivo o dal Presidente-Segretario-Tesoriere, in adesione alle raccomandazioni espresse da ANAC con il PNA 2019, prevede l'attuazione delle seguenti misure volte a garantire l'attuazione della disposizione sul pantouflage:

- l'inserimento negli atti di assunzione del personale di un'apposita clausola che preveda specificatamente il divieto di pantouflage;
- la previsione di una dichiarazione da sottoscrivere al momento della cessazione del rapporto di lavoro con la quale il dipendente si impegna al rispetto del divieto di pantouflage.

Quanto sopra anche con il fine di favorire la conoscenza della previsione e di agevolarne il rispetto.

Formazione (Misura generale)

Anche per l'anno 2022 l'Ordine si avvale del programma formativo disposto dal CNI, oltre ad altre sessioni formative organizzate da Enti esterni e da quelle organizzate internamente, invitando alla partecipazione i propri dipendenti, in particolare chi opera nelle aree maggiormente a rischio.

Trasparenza (Misura generale)

L'Ordine considera la trasparenza come uno dei concetti basilari e più importanti su cui fonda la propria attività, in quanto, anche attraverso la massima diffusione e divulgazione dei propri dati e della propria attività, può contrastare eventuali fenomeni corruttivi o di mala gestio.

La sezione "Amministrazione trasparente", accostata dalla sezione "Istituzionale" del sito dell'Ordine, e il sito culturale, tutte popolate e aggiornate con continuità, rappresentano gli strumenti base e più efficaci per la diffusione di informative e notizie.

Per un maggior approfondimento sulle modalità con cui l'Ordine da attuazione a tale misura si rimanda alla sezione specifica dedicata alla trasparenza.

Autoregolamentazione (Misura specifica)

L'Ordine, al fine di meglio regolare ed indirizzare la propria attività si è dotato, di tempo in tempo, di regolamenti e procedure interne finalizzate a gestire la propria missione istituzionale e i propri processi interni; l'Ordine, inoltre, recepisce e si adegua alle indicazioni fornite dal CNI in merito a processi che hanno carattere generale e che beneficiano di coordinamento da parte del Consiglio Nazionale.

Per l'elenco dei regolamenti dell'Ordine si rimanda alla sezione specifica più sopra riportata.

Misure per la tutela del whistleblower -Tutela del dipendente che segnala illeciti (Misura generale)

L'Ordine si conforma alla normativa di riferimento sul whistleblowing di cui alla L.179/2017.

Al fine di gestire le segnalazioni dei dipendenti e nel rispetto dei principi sopra indicati, della propria dimensione organizzativa e delle proprie peculiarità, l'Ordine ha predisposto la seguente procedura di gestione delle segnalazioni:

- a. La segnalazione del dipendente, compilata nelle forme e secondo il Modello allegato al Codice dei Dipendenti, deve essere indirizzata al RPCT e deve recare come oggetto "Segnalazione di cui all'articolo 54 bis del decreto legislativo 165/2001".
- b. La gestione della segnalazione viene effettuata dal RPCT e tiene conto dei principi e delle "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)" di cui alla Determinazione ANAC n. 6 del 28 aprile 2015.
- c. Il "Modello di segnalazione di condotte illecite" viene inserito, quale modello autonomo, sul sito istituzionale dell'Ordine - Sezione "Amministrazione trasparente", nella sotto sezione "Altri contenuti

– segnalazione del dipendente”, specificando le modalità di compilazione e di invio (busta chiusa, all’attenzione del RPCT, specificando “Riservata).

Parimenti viene specificato che se la segnalazione riguarda condotte illecite o situazioni di conflitto di interesse del RPCT, in considerazione delle ridotte dimensioni dell’Ordine e dell’impossibilità di individuare una figura idonea a sostituire il RPCT, la segnalazione stessa deve essere inoltrata direttamente all’ANAC utilizzando il canale indicato sul sito della medesima Autorità.

d. Le segnalazioni ricevute, tenuto conto del principio di proporzionalità e del numero dei dipendenti in forza all’Ordine, vengono trattate manualmente dal RPCT. Questi, una volta ricevuta la segnalazione, assicura la riservatezza e la confidenzialità inserendo la segnalazione in un proprio registro con sola annotazione della data di ricezione e numero di protocollo e conserva in un armadio chiuso a chiave il registro, la segnalazione in originale e la documentazione accompagnatoria se esistente.

e. Il RPCT processa la segnalazione in conformità alle disposizioni sul whistleblowing e al Codice dei dipendenti, rispettando le tempistiche indicate dalle Linee Guida ANAC per la relativa gestione.

f. Il RPCT ricorda ai dipendenti, con cadenza periodica e comunque non meno di una volta per anno, l’esistenza dell’istituto del whistleblowing e la possibilità di farvi ricorso.

g. Il RPCT Unico Nazionale in nessun caso è competente per segnalazioni ricevute da dipendenti di Ordini territoriali o da iscritti.

Flussi informativi tra Consiglio e RPCT (Misura generale)

Il flusso di informazioni tra il Consiglio dell’Ordine e il RPCT è costante ed è assicurato dalla presenza in Consiglio del Presidente e del Segretario quali Consiglieri referenti.

Il RPCT informa periodicamente il Consiglio su:

- stato generale di adeguamento alla normativa anticorruzione e trasparenza, avuto riguardo anche all’attività posta in essere dal CNI a favore degli Ordini territoriali
- stato dei controlli
- eventuali piani di rimedio
- formazione ricevuta ed eventualmente formazione erogata

Oltre alla suddetta reportistica, sia la Relazione annuale del RPCT (ex art. 1, co. 14, L. n. 190/2012) sia l’attestazione sull’assolvimento degli obblighi di trasparenza (ex art. 14, co. 4, lett. g, D. Lgs. 150/2009) prodotta parimenti dal RPCT in assenza di OIV, vengono portate all’attenzione del Consiglio e vanno considerate come reportistica idonea a formare il convincimento del Consiglio sulla compliance dell’ente alla normativa di riferimento.

Resta inteso, infine, che il RPCT potrà rappresentare circostanze, accadimenti, necessità, suggerimenti al Consiglio, partecipando direttamente e personalmente alla trattazione dell’argomento specifico in occasione dei relativi incontri o riferendo al Presidente affinché trasferisca l’informativa all’intero Consiglio. A tale scopo, e con la finalità di incentivare uno scambio efficace e un’assidua informazione, gli ordini del giorno di alcune sedute di Consiglio potranno prevedere un punto specifico quale “Aggiornamento Anticorruzione e trasparenza”.

Rischi specifici dell’Ordine - PNA 2016 (Misure specifiche)

Nel riportarsi integralmente alla mappatura dei processi sopra esposta nonché all’allegato 1 relativo alle misure di prevenzione, l’Ordine, qui di seguito, intende fornire alcune informazioni specifiche in merito a talune misure a presidio dei processi più tipici o che caratterizzano in modo prevalente la propria operatività.

Formazione professionale continua

Le misure di prevenzione predisposte consistono in:

- organizzazione degli eventi formativi in ottemperanza alle disposizioni del “Regolamento sulla formazione professionale continua” e seguendo i dettami delle “Linee di Indirizzo del CNI – Testo Unico 2018” e di altri ulteriori atti normativi e regolamentari che, di volta in volta, vengono adottati;
- valutazione di ogni evento formativo da parte della Commissione competente (in relazione al rispettivo ambito e settore), anche in caso di collaborazione con enti/ditte esterni, con attenta valutazione delle relative tematiche e dei relatori;
- successivo esame di ogni evento formativo da parte della Commissione Formazione Continua per l’acquisizione del relativo parere, non solo dal punto di vista dei contenuti e del rispetto del principio di rotazione, ma anche in merito alla corrispondenza con il Regolamento e con le Linee di Indirizzo del CNI sopra citati;
- approvazione finale e definitiva di ogni evento formativo, proposto e vagliato come sopra esposto, da parte del Consiglio dell’Ordine, compreso l’eventuale prospetto economico preventivo;
- erogazione di ogni evento sulla base dell’esame e delle valutazioni come sopra citate;
- attribuzione dei CFP secondo l’indicazione fornita per ogni evento formativo approvato ed elargito;
- su richiesta del singolo iscritto, tramite la piattaforma del CNI, riconoscimento di esonero dall’obbligo formativo qualora ne ricorrano i presupposti indicati dal “Regolamento sulla formazione professionale continua” e seguendo i dettami delle Linee di Indirizzo del CNI;
- su richiesta del singolo iscritto, tramite la piattaforma del CNI, assegnazione dei CFP per vari motivi (es. lavoro all’estero, frequenza di master, di corsi universitari, ecc.) qualora ne ricorrano i presupposti indicati dal “Regolamento sulla formazione professionale continua” e seguendo i dettami delle Linee di Indirizzo del CNI.

Processo di opinamento delle parcelle presentate all’Ordine

Le misure di prevenzione predisposte consistono in:

- svolgimento del processo sulla base di una procedura scritta concordata a livello Regionale “Linee guida sul funzionamento delle Commissioni Pareri e sulla procedura per il rilascio dei pareri di congruità sui corrispettivi per le prestazioni professionali” e deliberata dal Consiglio dell’Ordine;
- presenza di un Responsabile del Procedimento (nella persona del Presidente della Commissione Pareri) e di un Relatore per ogni parcella da esaminare;
- informativa al contro interessato per la presentazione di eventuali considerazioni/osservazioni;
- valutazione di ogni parcella da parte di una Commissione istituzionale (Commissione Pareri) con compiti istruttori e di proposta al Consiglio;
- approvazione definitiva di ogni parcella da parte del Consiglio.

Processo di individuazione professionisti su richiesta di terzi

L’Ordine degli Ingegneri di Bergamo, quando riceve una richiesta da parte di soggetti esterni (amministrazioni pubbliche, aziende private, ecc.) di segnalazione di uno o più nominativi al fine della composizione di commissioni di aggiudicazione o per l’affidamento di incarichi, procede sulla base delle seguenti modalità individuate espressamente dal Consiglio:

- invio di una comunicazione a tutti gli iscritti all'Albo con richiesta di manifestazione di disponibilità, dichiarazione del possesso delle competenze richieste ed eventuale presentazione di curriculum;
- segnalazione al richiedente di tutte le disponibilità pervenute o, laddove si renda necessario designare un numero ben preciso di nominativi, scelta da parte del Consiglio, tra tutti coloro che si sono resi disponibili, considerando i requisiti e le competenze dichiarate;
- in casi particolari (ipotesi marginale), valutazione da parte del Consiglio con scelta, tra tutti gli iscritti all'Albo, in particolare e in primis tra coloro che operano nell'Ordine in qualità di delegati in varie Commissioni/Gruppi di lavoro/ecc. o che risultino iscritti nell'Elenco Consulenti Tecnici, nell'Elenco Cert-Ing o in eventuali altri elenchi pertinenti disponibili, purché considerando sempre il settore di cui alla richiesta e le specifiche competenze.

Quando perviene all'Ordine una richiesta di designazione di una terna di collaudatori statici, ai sensi della Legge 1086/71 (nei casi in cui vi sia coincidenza tra committente e impresa), la procedura prevede la segnalazione automatica attraverso la rotazione da un elenco di nominativi vagliato e verificato da apposita Commissione Istituzionale interna all'Ordine.

Per l'inserimento nel suddetto elenco è necessario dimostrare la competenza maturata nel settore strutturale.

Eventuali segnalazioni di terzi

Relativamente a segnalazioni di violazioni o irregolarità pervenute da terzi diversi dai dipendenti, l'Ordine procede a trattare la segnalazione, comunque pervenuta e purché adeguatamente circostanziata, richiedendo preventivamente al RPCT una verifica circa la sussistenza di misure di prevenzione nell'area oggetto di segnalazione.

Programmazione di nuove misure di prevenzione

In considerazione dell'attività valutativa svolta e dell'attribuzione di un giudizio qualitativo di rischiosità come riportato nell'allegato 1, il Consiglio dell'Ordine, anche in relazione alla scadenza del mandato e, in generale, della situazione di incertezza dovuta al permanere dell'emergenza sanitaria, ha ritenuto di non programmare nuove e ulteriori misure di prevenzione.

Attività di monitoraggio e riesame

La fase di gestione del rischio si completa con le attività di controllo che prevedono: il monitoraggio dell'attuazione e dell'efficacia delle misure di prevenzione e, in caso di necessità, il riesame del sistema di gestione del rischio con riferimento o a processi specifici o alla sua interezza.

Il monitoraggio include:

1. controlli svolti dal RPCT sul funzionamento e sull'attuazione delle misure di prevenzione
2. controlli svolti dal RPCT sull'aggiornamento della sezione amministrazione trasparente
3. controlli del RPCT finalizzati alla predisposizione della Relazione Annuale del RPCT
4. controlli svolti in sede di attestazione dell'assolvimento degli obblighi di trasparenza

Il RPCT, relativamente ai controlli di cui ai punti 1 e 2, svolge il monitoraggio utilizzando il programma di monitoraggio previsto nell'allegato n. 1 al quale segue relativa reportistica.

Relativamente ai controlli utili per la predisposizione della Relazione annuale, si segnala che il RPCT, a seguito del popolamento della piattaforma di ANAC con inserimento del PTPCT, procederà anche alla compilazione dell'ulteriore sezione Monitoraggio.

All'esito della compilazione della sezione Monitoraggio, il RPCT potrà beneficiare della produzione in automatico della Relazione Annuale del RPCT in formato word e, pertanto, suscettibile di modifiche/integrazioni.

Tale Relazione deve essere pubblicata sul sito istituzionale dell'Ordine nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezione altri contenuti; parimenti deve essere sottoposta dal RPCT al Consiglio per condivisione. Si segnala che la Relazione Annuale rappresenta un atto proprio del RPCT e non richiede l'approvazione dell'organo di indirizzo politico-amministrativo.

Relativamente ai controlli sulla trasparenza, si segnala che il RPCT, in assenza di OIV, rilascia, con cadenza annuale e secondo le tempistiche e modalità indicate da ANAC, l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione per l'anno precedente.

Relativamente alle modalità osservate dal RPCT per tale controllo, gli indicatori utilizzabili in relazione alla qualità delle informazioni sono:

- il contenuto (ovvero la presenza di tutte le informazioni necessarie)
- la tempestività (ovvero la produzione/pubblicazione delle informazioni nei tempi previsti)
- l'accuratezza (ovvero l'esattezza dell'informazione)
- l'accessibilità (ovvero la possibilità per gli interessati di ottenere facilmente le informazioni nel formato previsto dalla norma).

Con particolare riferimento alla gestione economica dell'Ente, si segnala il controllo contabile ad opera del Revisore dei Conti e l'approvazione finale dei bilanci, preventivo e consuntivo, da parte dell'Assemblea.

Con riguardo, infine, al riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema di gestione del rischio, si segnala che il RPCT, nella propria relazione annuale fornirà valutazioni e considerazioni al Consiglio indicando se il sistema generale di gestione del rischio appare idoneo, non idoneo o migliorabile.

In considerazione dell'assenza di una funzione di audit interno e di OIV, il riesame coinvolge il Consiglio direttivo e il RPCT e viene successivamente portato a conoscenza del personale dipendente.

PARTE III

Sezione trasparenza

INTRODUZIONE E CRITERIO DELLA COMPATIBILITÀ

La predisposizione della presente sezione si conforma al D. Lgs. 33/2013, come modificato dal D.lgs. 97/2016, alla Delibera ANAC 1310/2016 e alla Delibera ANAC 1309/2016 e tiene conto del criterio della compatibilità e dell'applicabilità agli Ordini professionali, che il Legislatore ha individuato nell'art. 2-bis del Decreto Trasparenza.

La valutazione della compatibilità ed applicabilità viene condotta dall'Ordine in base:

- alle linee guida, istruzioni e indicazioni fornite dal CNI, sia per scritto che durante gli incontri aventi ad oggetto l'adeguamento alle misure anticorruzione e trasparenza
- alla propria attività, missione istituzionale, dimensione organizzativa, propensione al rischio, applicazione in quanto compatibile dei principi di cui al D.gs. 165/2001 (cfr. art. 2, comma 2 e 2 bis del DL 101/2013)
- alle Linee Guida di tempo in tempo adottate da ANAC nella parte in cui fanno riferimento ad Ordini e Collegi professionali.

Quanto a modalità di attuazione della trasparenza, l'Ordine segnala che:

1. la sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale ricalca integralmente la struttura di cui all'allegato 1 della Del. 1309/2016 di ANAC; nei casi di non applicabilità o non compatibilità dell'obbligo con il regime ordinistico, in corrispondenza dell'obbligo viene indicato "N/A"; la non applicabilità degli obblighi viene elencata e codificata nel successivo paragrafo sugli obblighi di pubblicazione;
2. gli obblighi di pubblicazione ex D. Lgs. 33/2013 richiedono una preliminare valutazione di applicabilità; l'Ordine, mediante l'allegato 2 che forma parte integrante e sostanziale del presente programma, ha provveduto a compilare i soli obblighi di trasparenza ritenuti applicabili. Tale elencazione deriva dagli obblighi di pubblicazione individuati dall'allegato 1 alla Delibera ANAC 1309/2016. Tale allegato, oltre a fornire chiarezza organizzativa sulla documentazione a pubblicazione obbligatoria, ha altresì lo scopo di facilitare la gestione delle richieste di accesso civico.

CRITERI DI PUBBLICAZIONE

La qualità delle informazioni risponde ai seguenti requisiti:

- tempestività: le informazioni sono prodotte nei tempi previsti e necessari
- aggiornamento: vengono prodotte le informazioni più recenti
- accuratezza: viene prodotta l'informazione in maniera esatta e integrale
- accessibilità: vengono rispettati i requisiti di accessibilità, ovvero le informazioni sono inserite sul sito nel formato previsto dalla norma

SOGGETTI COINVOLTI

Responsabili degli Uffici e soggetti coinvolti

I dipendenti dell'Ordine, ognuno per il proprio ambito/settore, sono tenuti alla formazione/reperimento, trasmissione e pubblicazione dei dati nella sezione Amministrazione Trasparente, secondo lo schema di cui all'allegato 2.

Nello specifico, i dipendenti dell'Ordine:

1. si adoperano per garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai sensi

- e per gli effetti della normativa vigente
2. si adoperano per garantire l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la facile accessibilità, la conformità dei documenti pubblicati a quelli originali in possesso dell'Ordine e la riutilizzabilità.

I dipendenti dell'Ordine collaborano attivamente e proattivamente con il RPCT (e con gli altri soggetti preposti) nello svolgimento delle seguenti attività:

- adeguamento alla normativa
- reperimento dei dati obbligatori
- verifiche e controlli.

Gli uffici e le cariche direttive coinvolti nell'attuazione della trasparenza sono:

Cariche direttive e Uffici preposti alle varie attività dell'Ordine
Presidente (Ing. Donato Musci)
Consigliere Segretario (Ing. Claudio Merati)
Consigliere Tesoriere (Ing. Marta Mascheroni)
Ufficio preposto ai rapporti con il Consiglio e con il Consiglio di disciplina e alle altre attività amministrative dell'Ordine (Dr.ssa Adriana Mignani)
Ufficio preposto alla segreteria, alla formazione e alle altre attività amministrative dell'Ordine (Signore Simonetta Foppa e Enrica Regonesi)
Ufficio preposto alla contabilità e alle altre attività amministrative dell'Ordine (Dr.ssa Serena Ruggeri)

La fase di pubblicazione dei dati, in ragione dell'organico come sopra descritto, viene svolta dal personale dipendente, in particolare dalla dott.ssa Adriana Mignani.

INIZIATIVE PER LA COMUNICAZIONE E LA TRASPARENZA

Ai fini della comunicazione e della divulgazione delle proprie attività di trasparenza, l'Ordine territoriale adotta le seguenti iniziative:

- condivide la propria politica sulla trasparenza con gli iscritti durante le occasioni di incontro, in particolare durante le Assemblee annuali, illustrando le iniziative - anche organizzative - a supporto dell'obbligo;
- contestualmente all'adozione del PTPCT e al fine di mettere tutti i dipendenti/collaboratori in grado di assolvere con consapevolezza agli adempimenti da porre in essere, condivide il PTPCT con i dipendenti stessi e li informa, in particolare sotto il profilo operativo, dei vari obblighi di pubblicazione.

MISURE ORGANIZZATIVE

In merito alle modalità di popolamento della Sezione Trasparenza:

- in alcune circostanze vengono utilizzate le informazioni già presenti sul sito istituzionale, mediante collegamento ipertestuale (anche al fine di evitare la duplicazione di informazioni);
- in altri casi mediante il ricorso alle Banche dati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 del D. Lgs. 33/2013.

I dati vengono richiesti dal RPCT al soggetto che forma/detiene il dato e, una volta trasmesso al RPCT, lo stesso procede a pubblicarlo tempestivamente.

Gli atti, i documenti e, in generale, tutto quanto popola il sito – sezione Amministrazione Trasparente vengono utilizzati nel rispetto del provvedimento del garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante *“Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati”*.

Obblighi di pubblicazione e obblighi non applicabili

Gli obblighi e gli adempimenti cui l’Ordine è tenuto ai sensi del D.lgs. 33/2013 sono contenuti e riportati nella tabella di cui all’Allegato 2.

La tabella, la cui struttura è conforme all’Allegato 1 della Delibera ANAC 1310/2016, indica in maniera schematica l’obbligo di pubblicazione, la sottosezione del sito amministrazione trasparente in cui deve essere inserito, i soggetti responsabili delle varie fasi di reperimento/formazione del dato, trasmissione e pubblicazione e la tempistica di aggiornamento e monitoraggio del dato.

Fermo restando quanto espresso all’Allegato 2, che esemplifica gli obblighi di pubblicazione pertinenti all’Ordine, si indicano a seguire - in formato tabellare - gli obblighi non applicabili all’Ordine in virtù del disposto ex art. 2bis, comma 2 del D. Lgs. 33/2013.

SOTTOSEZIONE LIVELLO 1	SOTTOSEZIONE LIVELLO 2	SINGOLO OBBLIGO NON APPLICABILE
Disposizioni generali	Atti generali	Statuti e leggi regionali
	Oneri informativi per cittadini e imprese	N/A
Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Titolari di incarichi ex art. 14, co. 1 D. Lgs. 33/2013
	Rendiconti gruppi consiliari	N/A
Personale	Titolari di incarichi dirigenziali	N/A
	OIV	N/A
Performance	N/A	N/A
Bilanci	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	N/A
Controlli e rilievi sull’amministrazione	OVI, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Documento dell’OIV di validazione della relazione sulla performance
		Relazione OIV sul funzionamento del sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni
		Altri atti degli organismi indipendenti di valutazione
	Corte dei conti	Tutti i rilievi della corte dei conti
Servizi erogati	N/A	N/A
Opere pubbliche	N/A	N/A
Pianificazione e governo del territorio	N/A	N/A
Informazioni ambientali	N/A	N/A
Strutture sanitarie accreditate	N/A	N/A

Per ulteriore chiarezza e relativamente al contesto specifico dell’Ordine, si segnala che:

- I titolari di incarichi politico-amministrativi relativamente all'Ordine sono i soggetti di cui all'art. 14, comma 1 bis;
- Non vi sono posizioni dirigenziali;
- Non vi sono posizioni di vertice, essendo il Consiglio dell'Ordine l'unico soggetto con poteri direttivi;
- Non vi è OIV per espressa esenzione normativa;
- Non vi è ciclo della performance (il D.L. 101/2013 sottrae gli Ordini dall'applicazione delle previsioni in materia di performance e merito dei dipendenti).

Monitoraggio e controllo dell'attuazione delle misure organizzative

Il RPCT monitora l'attuazione degli obblighi previsti in tema di trasparenza, secondo quanto stabilito nell'Allegato 2, riportandone gli esiti nella propria relazione.

Il RPCT, inoltre, produce l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza ex art. 14, co. 4, let. g), D. Lgs. 150/2009 e a tal fine segue le indicazioni di anno in anno fornite dal Regolatore per la relativa predisposizione.

DISCIPLINA DEGLI ACCESSI

L'Ordine si è dotato di modalità per consentire l'accesso ai propri atti e documenti da parte di tutti i portatori di interessi o genericamente dei cittadini. In tale ottica, in data 22 gennaio 2018, in ottemperanza alla Delibera ANAC 1309/2016 e alla Circolare Madia 2/2017, ha adottato un Regolamento specifico disciplinante tutte le forme attuali di accesso ("Regolamento disciplinante l'accesso documentale, l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato"). Tale Regolamento è pubblicato sia nella Sezione "Amministrazione Trasparente" che nella Sezione "Documenti e Regolamenti" del proprio sito istituzionale.

Accesso Civico

La richiesta di accesso civico deve essere presentata al RPCT. Le indicazioni relative a tale accesso e il relativo modello sono pubblicati nella "Sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/Accesso civico" del sito istituzionale.

Ricevuta la richiesta e valutata in base al principio dell'applicazione in quanto compatibile, il RPCT si adopera, anche con i competenti uffici, affinché il documento, l'informazione o il dato richiesto, sia pubblicato nel sito e comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto.

Qualora al RPCT risulti che il documento/dato/Informazione sia stato già pubblicato, questi indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

In caso di ritardo o di mancata risposta, il richiedente può fare ricorso al titolare del potere sostitutivo che, dopo aver verificato la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, sempre sulla base del principio in quanto compatibile, dispone la pubblicazione tempestiva, e comunque non oltre il termine di 30 giorni, del dato/documento/informazione nel sito istituzionale, dando altresì comunicazione al richiedente e al RPCT, e indicando il relativo collegamento istituzionale.

Il titolare del potere sostitutivo dell'Ordine territoriale di Bergamo è il Presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Bergamo.

I riferimenti del RPCT e del titolare del potere sostitutivo, ai fini dell'esercizio dell'accesso civico, sono reperibili sul sito istituzionale, "Sezione Amministrazione trasparente/altri contenuti/accesso civico/informativa e referenti accesso civico".

Accesso civico generalizzato

La richiesta di accesso civico generalizzato è relativa a dati e documenti detenuti dall'ente ulteriori rispetto a quelli c.d. a pubblicazione obbligatoria e deve essere presentata all'Ufficio segreteria con le modalità descritte nella Sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/accesso civico concernente dati e documenti ulteriori".

In conformità all'art. 5 comma 2 del D. Lgs. 33/2013:

- chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti dell'ente nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis che disciplina altresì le ipotesi di rifiuto, differimento o limitazione dell'accesso;
- l'istanza può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dal D. Lgs. 82/2005 – art. 65;
- il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali;
- il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati;
- nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni, anche sentendo il Garante per la protezione dei dati personali se necessario;
- avverso la decisione dell'amministrazione competente o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del RPCT, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

Non sono ammissibili:

- richieste meramente esplorative, ovvero volte a scoprire di quali informazioni l'ente dispone
- richieste generiche, che non consentano l'individuazione del dato, del documento o dell'informazione
- richieste per un numero manifestamente irragionevole di documenti

L'accesso civico generalizzato è gestito dall'Ufficio Segreteria secondo le previsioni di legge.

Le limitazioni e le esclusioni all'accesso civico generalizzato, di cui agli artt. 5 bis e 5 ter del D.lgs. 33/2013 seguono il regime di limitazioni ed esclusioni descritto nel Regolamento accessi.

Accesso agli atti ex L. 241/90

L'accesso documentale, esercitabile ai sensi dell'art. 22 e ss. della L. 241/1990, ha ad oggetto esclusivamente documenti relativi a procedimenti amministrativi nei quali il richiedente è parte diretta o indiretta, ed è posto a tutela di posizioni soggettive qualificate.

La richiesta e la gestione dell'accesso agli atti è svolta in conformità al "Regolamento degli accessi" di cui l'Ordine si è dotato in data 22 gennaio 2018.

Registro degli accessi

L'Ordine, in conformità alla normativa di riferimento, tiene il "Registro degli Accessi" consistente nell'elenco anonimo delle richieste di accesso ricevute; per ciascuna richiesta è indicato l'oggetto e la data della richiesta, nonché il relativo esito.

Allegati al PTPCT

Allegato 1 – Gestione del rischio corruttivo

Allegato 2 – Sezione sulla trasparenza

Allegato 3 – Piano dei controlli

Allegato 4 – Piano di Formazione

Allegato 5 - Codice di comportamento

Allegato 6 – Modello di segnalazione da parte dei dipendenti di eventuali condotte illecite